

Neuman mixa le arti al Premio Galileo 2000

LUCIA MAFFEI

LA BALLERINA con la maschera bianca e i suoi quattro compagni si muovono tra specchi e tele colorate. Non c'è canovaccio e non esiste coreografia in "Temporary Autonomous Zone" (Taz), la performance che andrà in scena domani sera al Teatro della Pergola al termine della consegna dei premi Galileo 2000. Interpreti dello spettacolo saranno 70

artisti coordinati da Shalom Neuman, uno dei vincitori della sezione arte.

Ebreo, nato a Praga, emigrato all'età di 12 anni negli Stati Uniti, fin dai tempi del liceo Neuman cerca di rompere la barriera tra pittura e scultura. Oggi è uno dei fondatori del Fusionism, che definisce «una metodologia a cui collaborano il suono, il movimento, l'azione e la danza». Le sue non sono opere ma «spazi» dove gli artisti liberano energia. «In una Taz tutto può succedere - spiega - È un

viaggio mai uguale a se stesso che coinvolge professionisti di grande talento».

Proprio i temi dell'energia e dell'abbattimento delle barriere caratterizzano la quindicesima edizione del premio Galileo 2000. Tra i vincitori gli scienziati Moses Chao e Lana Morrow, il fisico Federico Faggin, l'astronauta Roberto Vittori e la soprintendente Cristina Acidini. Alla cerimonia di premiazione, su invito, parteciperanno circa 200 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una performance di Shalom Neuman

